

Sanità**Quei 280mila
veneti malati
di tumore
«È allarme»**

VERONA Ogni giorno, in Italia, mille nuove diagnosi. Sono numeri che fanno tremare quelli che riguardano la diffusione del cancro da Nord a Sud. E il Veneto non fa eccezione. Secondo una stima delle associazioni dei pazienti oncologici, a livello regionale sono 280.870 i malati di tumore che combattono giorno dopo giorno contro la malattia. La forma tumorale più diffusa è quella che colpisce il colon-retto, con oltre 5mila casi stimati nel corso del 2014; seguito dal tumore al seno che ha colpito quasi 4mila donne. «Una vera e propria

emergenza» commenta Salute Donna onlus, associazione che insieme ad altre 11 realtà impegnate nell'assistenza ai pazienti malati di cancro, ha presentato ieri un documento programmatico con una serie di proposte operative da attuare al più presto. Secondo le associazioni, si dovrebbero introdurre indicatori per misurare la qualità delle prestazioni, mettere in rete e collegare le strutture medio-piccole con i centri di riferimento regionali e creare percorsi strutturati di diagnosi e cura. Le proposte non si fermano qui: accelerare e uniformare

l'accesso ai farmaci innovativi e far valutare tutto questo da una Authority di controllo, oltre a un intervento deciso sui fattori di rischio ambientale. «Purtroppo la disomogeneità tra le varie Regioni è un fenomeno consistente - dichiara Stefania Gori, oncologa all'Ospedale Sacro Cuore di Negrar e segretario nazionale dell'associazione italiana di oncologia medica -. Ma in questi anni abbiamo lavorato per raggiungere la multidisciplinarietà: questo aspetto è fondamentale per miglio-

rare l'assistenza ai pazienti ed è stato ben recepito nel documento programmatico delle associazioni». (e.p.)